

Cercatori di novità

*A*nche se non sei né papà né mamma, avrai senza dubbio almeno una piccola esperienza di gioco coi bambini.

Il bambino che ti vede insieme con lui o accanto a lui, ti fa subito capire che vuole “giocare”. Ti invitano non le sue parole, ma l’atteggiamento e soprattutto gli occhi che ti chiedono qualche cosa che lo “sorprenda”.

Qualsiasi mossa tu faccia guardandolo e rapportandoti a lui lo rallegra e ti ricambia con il più solare dei sorrisi. Se poi continui a stare con lui, ogni tua mossa non può essere ripetitiva se vuole mantenere in lui desta la voglia di novità, la capacità di sorprendersi.

Pensa alle maestre di asilo, se non alla mamma e al papà o ai fratelli del piccolo. Quanta fantasia devono sbrigliare, quanta novità per ore e ore, per giorni e giorni, devono inventare e fornire alla fame del bambino.

Il bambino non fa difficoltà a essere nuovo con un altro bambino, è spontaneo per lui non essere ripetitivo. L’adulto invece se non vuole stancarsi e

stancare, se vuole essere nuovo deve “convertirsi e diventare come bambini”.

La mamma lo sa fare. La mamma non fa fatica a stare e a giocare con il suo piccolo: è mamma, è colei che ama, è colei che lo ama, è colei dalla quale il figlio si sente amato. Standole in braccio gode tutta la novità.

Ecco il segreto della novità, ecco il segreto del paradiso, ecco il segreto della novità eterna del paradiso. Il paradiso è tale, il paradiso è eterna novità perché siamo eternamente amati da Dio. Lui è l'amore, Lui è l'eterna novità.

